

«La flat tax premia pochi meglio usare le detrazioni»

Il nodo tasse. Studio della Uil sulle tre aliquote Irpef ipotizzate I lavoratori ricchi avrebbero un supersconto tra i 3.000 e i 3.590 euro

CORRADO CHIOMINTO

ROMA. L'ipotesi di una "flat tax" a tre aliquote avrebbe un beneficio per pochi lavoratori dipendenti e pensionati: a 30.000 euro di reddito il calo delle tasse sarebbe di 41 euro mensili, a 20.000 di soli 15 euro. Un supersconto, di oltre 3.000 euro, si avrebbe solo con redditi superiori a 100.000 euro, che riguardano l'1,18% dei dipendenti e pensionati. La Uil ha realizzato uno studio che analizza gli effetti sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. E il risultato non è scontato. «La simulazione dimostra - afferma il segretario confederale Uil, **Domenico Proietti** - che per oltre 16,7 milioni di lavoratori, il 76,87% del totale, l'impatto sarebbe nullo o minimo. Ridurre le tasse a dipendenti e pensionati è assolutamente necessario» ma, per la Uil, si deve «agire sulle detrazioni».

Anche se si chiama Flat tax, si sta la-

vorando ad una curva Irpef di 3 aliquote: 23% per lo "scaglione" di reddito compreso tra i 10.000 e i 28.000 euro; 37% per lo "scaglione" di reddito tra i 28.000 e i 100.000 euro; 42% per lo "scaglione" di reddito superiore ai 100.000 euro. Ma questo modello di tassazione non genera impatti positivi per i redditi fino a 15.000 euro lordi annui (4,1 milioni di contribuenti, il 18,91% del totale).

Pochi benefici, invece, per la fascia tra i 15mila e i 29mila euro di reddito, quella più popolata (il 57,96% dei dipendenti e pensionati: 12,6 milioni). In questo caso la riduzione d'imposta c'è ma è contenuta. A 20mila euro l'anno le tasse calano da 4.800 e 4.600 euro l'anno, 200 euro l'anno, 15 euro se si divide per 13 mensilità. A 25mila euro le tasse scendono di 400 euro l'anno, a 30mila di 540 euro l'anno, che diventano 41 euro mensili.

Tra i 29mila e i 100mila euro di red-

diti ci sono 4,7 milioni di dipendenti e pensionati (il 21,89% del totale). Per loro lo sconto passa progressivamente da 590 euro (a quota 35.000 euro di reddito) a 1.890 euro l'anno (sugli 80mila euro).

Un alleggerimento consistente arriva invece per i redditi sopra i 100mila euro. Si tratta quasi di mosche bianche: 258mila contribuenti, pari all'1,18% del totale dei dipendenti. Per loro lo sconto supera i 3.000 euro. Dai 3.090 euro di minori tasse per quelli che guadagnano 100mila euro, si sale ai 3.290 dei contribuenti a 120mila euro, per passare a 3.390 di quelli a 130mila euro, e toccare i 3.590 euro a quota 150.000 euro. ●

